



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00063 di Reg.

Seduta del 30/09/2013

N. Prog.

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO A S.C.R.P. SOCIETÀ CREMASCA RETI E PATRIMONIO S.P.A. DI CREMA DELLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UNA STRUTTURA DESTINATA ALLA FUNZIONE DI CANILE SANITARIO-RIFUGIO E DI RICOVERO GATTI.

L'anno 2013, il giorno trenta del mese di settembre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	PILONI MATTEO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	CAPPELLI VINCENZO	14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GIOSSI GIANLUCA	15.	VERDELLI DANTE	
04.	GUERINI EMILIO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	VALDAMERI PAOLO	17.	BERETTA SIMONE	
06.	GALVANO LUIGI	18.	ANCOROTTI RENATO	A
07.	SEVERGNINI LIVIA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	CASO TERESA	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	Ag
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	Ag
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 22 e assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA

SALTINI MORENA

VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO

SCHIAVINI GIORGIO

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Matteo Piloni.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Beretta Simone

2) Lottaroli Mario

3) Valdameri Paolo

Il Presidente del Consiglio sottopone all'attenzione del consiglio comunale l'approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento a S.C.R.P. della realizzazione e gestione di una struttura destinata alla funzione di canile sanitario rifugio e di ricovero gatti. Dà la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Il Sindaco Stefania Bonaldi si esprime come segue: "viene sottoposta, come i consiglieri avranno avuto modo di esaminare nella documentazione agli atti, lo schema di convenzione tra il Comune di Crema e la Società Cremasca Reti e Patrimonio, per ribadire con forza l'indirizzo alla nostra società patrimoniale finalizzato alla realizzazione di un canile rifugio, questo, dando per noto a tutti i consiglieri comunali il fatto che l'attuale struttura è in deroga rispetto ai parametri strutturali previsti e quindi l'ASL anche quest'anno ha prorogato l'utilizzo del funzionamento sulla scorta di un impegno da parte dei Sindaci ad andare nella direzione della realizzazione di una nuova struttura.

Non possiamo nascondervi rispetto ad un altro dato che sicuramente avete avuto modo di leggere sulla stampa in queste settimane, cioè che l'ipotesi messa a punto da S.C.R.P. riguardasse nella fattispecie concreta la realizzazione del canile nell'area del Comune di Pieranica, ipotesi che è sfumata in queste settimane.

Quindi si potrebbe chiaramente obiettare perché si porta in Consiglio una convenzione se manca e non è ancora stata individuata effettivamente la corretta ubicazione del canile. Questo lo proponiamo al Consiglio comunale per:

- a) la volontà di dare innanzitutto un indirizzo chiaro e puntuale formalizzato a S.C.R.P.;
- b) per esprimere la volontà di questa amministrazione di risolvere l'annoso problema di un canile adeguato e, mi permetto di dire civile, sul nostro territorio, senza demandare ad altre soluzioni quello della presa in carico dei cani randagi del nostro territorio.
- c) per esprimere con questo documento un'altra volontà, cioè che si tratti di un presidio a valenza sovra comunale (tenete conto che la normativa specifica del settore prevede che i canili siano ubicati a una distanza massima di trenta chilometri dal comune dove viene rinvenuto il cane randagio).

Ecco questo perché tutti ne siano a conoscenza, e quindi avere un presidio sul nostro territorio, un comprensorio di 160.000 abitanti, significa assolvere anche a questo tipo di adempimento.

Quindi la convenzione che viene proposta definisce:

- a) che la realizzazione compete a S.C.R.P.;
- b) che vi sarà una compartecipazione ai costi su base capitaria (cioè sulla base del numero degli abitanti dei Comuni del territorio di riferimento);
- c) che il costo per abitante sarà – e questo la convenzione lo dice espressamente – euro 0,45/abitante per quanto attiene la realizzazione del canile, che è canile rifugio, canile sanitario, e euro 0,45/abitante per la successiva gestione.

Questo dopo avere esaminato, sia da parte di alcuni Sindaci, sia da parte di S.C.R.P., diverse convenzioni esistenti che prevedono un costo ad abitante di questa entità, quindi sostenibile. Dico questo perché €0,45 + €0,45 fa €0,90; in questo momento la convenzione con l'ENPA, che prevede la sola gestione del canile di via Del Macello, è una convenzione che prevede euro 0,89 ad abitante; ciò significa che la nuova convenzione, che prevede realizzazione e gestione, non impatterà sul costo più di quanto non stia impattando in questo momento la gestione ENPA.

Inutile aggiungere che la circostanza che Crema, in veste di Comune capo-comprensorio adotti questo atto e lo adotti tra i primi del nostro territorio, abbia anche un significato di tipo politico (cioè Crema non aspetta che siano gli altri Comuni ad approvare e arriva come fanalino di coda, ma si fa carico e, dice in modo forte e chiaro alla propria società patrimoniale che riteniamo debba essere S.C.R.P. a realizzare e affidare la gestione del canile)

Quindi questo il contenuto di questo atto che viene sottoposto all'approvazione dei consiglieri comunali del consiglio comunale e che poi sarà trasmesso a S.C.R.P. proprio per rafforzare questa volontà.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA): "il mio è un misto di sentimenti

nell'approcciare questo tipo di proposta di deliberazione. Per un verso vi è veramente la considerazione di chi ritiene che sia vergognosa la situazione in cui si insiste nel non assumere una decisione e nel mantenere in piedi ciò che si mantiene in piedi proprio perché non è stata ancora individuata l'alternativa e intanto, gli ospiti di questo canile sono sicuramente in una condizione non decorosa, e questo non è un elemento di civiltà. Sulla base di questo mio sentimento, lo dico fin da subito signor Sindaco che questa proposta di delibera gliela voterò.

Tuttavia ritengo che ci siano però degli elementi che sono anche un po' sorprendenti. Cioè io gliela voterò però, venite in Consiglio comunale a farci dire come organo, vogliamo che S.C.R.P. realizzi il canile. Cioè ci fate esprimere questa volontà senza neanche appunto che sia chiaro. Noi stasera dobbiamo dire a S.C.R.P.: vogliamo il canile; ci fate sostanzialmente in soldoni deliberare questo, cioè una volontà politica, un indirizzo politico. E io ripeto glielo voto, però ritengo abbastanza vuota di contenuti questa proposta e veramente abbastanza inverosimile quello che io ho letto su questo tema sui giornali, questo rimpallare sto canile di comune in comune. Pare che l'unico che alla fine voglia questo canile sia il Sindaco di Soncino, un pochino decentrato per un servizio di valenza comprensoriale, ma piuttosto che andare avanti così andiamo a Soncino. A Pieranica sembrava che vi fosse la soluzione del problema anche questa è stata accantonata, c'era la controversia con il Sindaco del Comune limitrofo. Veramente una vicenda davvero stucchevole. Io facevo nei giorni scorsi questa riflessione: i Sindaci del territorio non riescono a trovare un accordo nemmeno sulla dislocazione del canile, come potevamo pretendere un'azione unitaria sulla salvaguardia del tribunale della Procura della Repubblica. Mi sembra davvero evidente che c'è un'assenza di strategia a livello territoriale, persino su queste cose. Urge una classe dirigente per questo territorio cremasco, e non mi riferisco solo al fatto che giustamente anche i commentatori politici dicono un territorio in crisi di identità, depauperato di servizi, i cui sindaci, ripeto, nemmeno su questo tema riescono a trovare una linea comune, e mi fa sorridere che si chieda al Consiglio comunale questo contributo nel dire sì, vogliamo il canile, vogliamo che S.C.R.P. lo realizzi; mi fa sorridere che si certifichi che allo stato attuale non c'è neanche un'ipotesi rispetto alla quale dire di sì come deliberazione. Ma sono disponibile proprio per amore nei confronti di quegli esserini e voto per quello. Dopodiché signor Sindaco non farei troppa retorica sul fatto che il Comune di Crema è il primo ad assumere questo tipo di deliberazione così ricca sul piano simbolico ma così povera di contenuto concreto. Non lo farei per una semplice ragione, perché noi chiediamo di realizzare questo servizio di carattere comprensoriale, questo servizio che insisteva sul territorio del Comune di Crema, e noi non facciamo una proposta che riguardi un'applicazione sul territorio del Comune di Crema. Cioè non c'è un'ubicazione su un altro territorio comunale, ma sicuramente non abbiamo fatto una proposta che riguardi il territorio di cui siamo direttamente responsabili, dove insisteva fino ad oggi il canile. Ecco voglio dire, sì siamo i primi, ma senza fare una proposta come Comune per quanto riguarda il territorio di cui abbiamo la competenza diretta. E' vero che anche i servizi comprensoriali non necessariamente devono insistere sul Comune di Crema, però passiamo da una situazione in cui insisteva sul Comune di Crema, a una richiesta senza dire che noi siamo nella condizione di fare una proposta sul territorio di cui abbiamo competenza, senza conoscere dove si farà. Guardi io faccio questo atto di fede per amore dei cuccioli, solo per quello.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER CREMA)

Io ubbidisco al mio Capogruppo e quindi voterò certamente a favore della delibera. Non si può certamente fare a Soncino se no perdiamo Spino d'Adda, perché se ho capito bene ci devono essere i trenta chilometri. Io ricordo che una proposta il Comune di Crema l'aveva fatta ed aveva portato a casa anche un'area in diritto di superficie, ma guarda caso tanti sindaci, da quello di Romanengo in primis, di sinistra, a quello di Offanengo di centrodestra, (perché si sommano) hanno tutti gridato al lupo al lupo perché si andava a collocare il canile più o meno troppo vicino – per la verità era più vicino a casa mia che a Offanengo – . Noi avevamo trovato l'area, non costava niente e oggi avremmo già realizzato il canile, considerato che i Sindaci sembra siano disposti a pagare l'investimento a 0,45. Dal giorno nel quale il Comune di Crema aveva detto che aveva un'area, l'area ce l'aveva Vaiano, poi Soncino, poi Castelleone, poi Soresina poi Spino D'Adda, ed ho avuto l'impressione personale che, ad ogni Sindaco qualche privato andava a tirargli la giacchetta, perché uno aveva la cascina da sistemare, l'altro aveva il podere da sistemare e l'altro invece aveva l'industria dismessa. Io dico che star lontano da queste cose è sempre la cosa migliore, perché se un canile dobbiamo realizzare è meglio realizzarlo su un'area vergine, molto lontana da interessi particolari, perché ovunque si va a realizzare all'interno di una struttura già esistente, si corre il rischio di avere anche delle valutazioni o delle supposizioni caso mai non vere, ma stante la politica di oggi, basta che un sindaco lo faccia a casa sua, in un'azienda dismessa che tutti pensano che c'è una combutta. Crema in questo caso aveva fatto qualcosa di meglio; l'avevo fatta io, dopodiché, che sia saltata non è questo il problema, e forse chissà, i cittadini di Crema sono anche contenti. Avevamo

portato a casa l'area in diritto di superficie senza spendere una lira, e allora si è scoperto che in tutto il territorio cremasco non c'era quasi Sindaco che non aveva un immobile da mettere a disposizione, e dopo un anno e mezzo siamo ancora qui. Perché trovato Pieranica al Sindaco di Capralba non gli va più bene, trovato noi a Crema non gli andava più bene a Romanengo – chissà cosa poteva interessare al Sindaco di Romanengo il canile collocato lì sulla Serenissima – evidentemente doveva difendere Offanengo. Però gli sta bene a Offanengo che noi spendiamo mezzo milione di euro per fargli la ciclabile, ma non gli andava bene un canile che risolveva un problema che è davvero vergognoso. Io mi ricordo che quando ero in Giunta, e ancor prima, da troppo tempo il canile non trovava una soluzione, ed è la ragione per la quale ci eravamo sforzati, pensando che nessuno lo volesse, di collocarlo a Crema, tirandoci addosso casomai anche qualche parolaccia, soprattutto da San Bernardino perché il canile era collocato sostanzialmente tra Vergonzana e San Bernardino. Ho scoperto a quel punto che invece il canile lo volevano tutti. Io do il mandato a S.C. R.P. ma lo do con questa motivazione: che il C.d.A decida dove farlo, su un'area di un piano regolatore che lo consenta, che sia baricentrica al territorio e che se ne freggi dei suoi soci, anzi che i soci gli diano il mandato pieno. Io non ho mai digerito il gruppo dei sindaci che si sostituisce il C.d.A e c'è un povero C.d.A che deve fare quello che gli dice un gruppo di Sindaci che si è messo lì. Questa è la scelta. Devono dare il mandato al C.d.A di scegliere, senza che i soci interferiscano, perché se no non ce ne andiamo più fuori.

Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Ovviamente siamo favorevoli e riteniamo che si debba su questo tema smuovere veramente le acque, perché Simone su una cosa ha ragione: non si può fare il gioco delle tre tavolette. Mi sembrava tutto sommato l'idea di Pieranica, per quello che ho capito, abbastanza baricentrica nel nostro territorio, però subito c'è questa reazione perché vicino c'è la frazione di Farinate. (come se questa fosse una struttura tipo un'azienda insalubre). Questo è chiaro che è un atto più simbolico, perché purtroppo noi non votiamo una convenzione che comprende già una definizione di un luogo preciso e, di conseguenza, di un progetto. Diciamo che sponiamo S.C.R.P. che è l'azienda comunque territoriale a darsi un po' una mossa su questo terreno e a tenere magari meno in considerazione i campanilismi e più l'obiettivo che ci siamo dati che è condiviso dalle amministrazioni. Perché credo che la vergogna, perché altro non so dire, dell'attuale situazione, che non è certamente colpa di chi gestisce il canile, ma proprio della struttura che avrebbe bisogno sicuramente di forti investimenti per essere rimessa in una condizione accettabile, ma credo che non sia possibile, sia una vergogna non più in qualche modo procrastinabile nel tempo. Crema deve dimostrare di essere una città che ama gli animali ed io su questo punto mi permetto di dire che dobbiamo fare qualche altro tipo di intervento. Va bene spingere con forza e con determinazione per il canile ma dobbiamo anche fare delle piccole aree attrezzate all'interno del territorio per permettere ai proprietari di cani di trovare dei posti dove portare i cani, che sono presenti molto numerosi nella nostra città, per fare i loro bisogni, ma non soltanto. Son tante esperienze vicino a noi, non occorre andare molto lontano per trovare queste porzioni di parchi recintate e adibite soltanto ai cani. Questo dobbiamo e possiamo farlo indipendentemente dalla questione del futuro canile, perché è importante, è un segno di civiltà (è inutile che io colpisco chi va in un parco col cagnolino, dove ci sono i bambini, gli fa fare i suoi bisogni, quando Crema non è riuscita a darsi neppure una zona recintata per gli animali) Allora su questo la nostra Amministrazione deve recuperare sicuramente terreno. Per cui va benissimo questa convenzione ma nello stesso tempo dobbiamo far delle azioni positive nei confronti dei possessori di animali, non solo per educarli ma anche per dare la possibilità di tenere in modo decoroso gli animali, soprattutto per coloro che li hanno negli appartamenti come animali appunto di compagnia e, dall'altra parte dico con chiarezza che se in tempo ragionevole non si arriva a trovare una soluzione tramite l'individuazione di un posto dove fare questo benedetto canile, Crema si assuma la responsabilità di realizzarlo nel suo territorio, certo in modo consortile. A me stava bene Pieranica, a me stava bene San Bernardino, a me può star bene anche Soncino, l'importante è che si realizzi questa struttura e che la si faccia in modo degno e decoroso perché riteniamo che gli animali, specie i cani e i gatti, siano i più vicini a noi. Ma Crema si assuma la responsabilità di realizzarlo nel suo territorio. Non è che noi possiamo permetterci il lusso di dire, la patata bollente la passiamo a S.C.R.P. Se fra un anno non è successo nulla noi dobbiamo dire con chiarezza che ci candidiamo a risolvere il problema e soprattutto, Assessore Bergamaschi, non è che arriviamo alla fine del mandato e non abbiamo fatto neanche una zona recintata, se no la realizzo io.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Noi siamo ovviamente a favore e voteremo a favore di questa delibera, perché è evidente che quello del canile è un problema da risolvere il prima possibile. Innanzitutto perché la struttura

risulta fortemente inadeguata, in primis per gli animali che vivono in strutture strette e poco adatte ad accoglierli e in secondo luogo per gli operatori che praticano in condizioni di grande disagio. E' comunque impensabile disgiungere il servizio canile dal territorio cremasco perché è per vocazione un servizio sovracomunale. L'intento con questa convenzione è quello di risolvere il problema in un'ottica di territorialità e quindi i Comuni del territorio cremasco insieme affrontano il problema del loro territorio. Io non sono d'accordo con il consigliere Agazzi che noi stasera non diciamo semplicemente vogliamo il canile, e non trovo che sia vuota di contenuti, perché è chiara la volontà di sottolineare e ribadire innanzitutto che il problema non è dimenticato e va affrontato, e questo è il messaggio forte, va affrontato in maniera congiunta. La realizzazione e la gestione interessano tutti i Comuni del Cremasco e, proprio per il tipo di servizio, S.C.R.P. è l'ente adatto a trovare collocazione e realizzazione del canile-gattile sul territorio di Crema, non per forza a Crema. Crema svolge certamente un ruolo centrale come capo comprensorio quindi, approvare questo atto oggi è importante, anche per spingere altri Comuni ad approvare al più presto la convenzione, che mette così S.C.R.P. nelle condizioni di lavorare al meglio e trovare la soluzione più idonea e condivisa per questo problema che si trascina ormai da troppo tempo. Con questo atto quindi si sottolinea anche che i servizi vanno visti in un'ottica territoriale, non sempre per forza pensati nel Comune di Crema. Bisogna andare oltre al concetto dei confini comunali per questo tipo di servizi, quindi condividendo le scelte e trovando la soluzione più adatta anche fuori dalle mura della nostra città anche se, d'altro canto, Crema non si è mai tirata indietro e non lo farà, disposta ad un continuo confronto con S.C.R.P. per trovare una soluzione adeguata, se si troverà un luogo idoneo anche all'interno del proprio territorio, valutando tutte le ipotesi che si presenteranno dal punto di vista urbanistico, ambientale e paesaggistico. Son d'accordo anch'io che è vergognoso il continuo rimpallo sulla collocazione del canile comune per comune. Il canile comunque non è una discarica di amianto e non trovo il giusto pretesto per creare allarmismi e perplessità su questo tipo di servizio, anzi mi auguro che verrà trovato un luogo che sia anche importante a livello naturalistico e ambientale perché può essere una risorsa collocare il canile in un luogo del genere, sia per l'animale che per gli operatori, i volontari e le attività didattiche che vi potrebbero esercitare. Ci sono molti esempi in questo senso, almeno due sono in Lombardia i canili situati in luoghi di valore ambientale paesaggistico; è un valore aggiunto al servizio che certo dovrà essere progettato in maniera conforme e adeguata anche al contesto dove si andrà ad insediare.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Evidentemente in questo mio intervento non mi limito a sostenere né a ripetere quanto già detto dal consigliere Beretta e anche dal Consigliere Bettenzoli, di cui condivido in larga parte l'intervento. Anche perché evidentemente il consigliere Bettenzoli invita questa Amministrazione a prendere una decisione, nel momento in cui una decisione congiunta non si venisse a prendere, e questo mi sembra in netto contrasto con quanto diceva poc'anzi il consigliere Severgnini. In base a che cosa ha definito che questo sia un servizio comunale, o no. O in base a che cosa non è detto che tutti i servizi siano su Crema come Comune capo comprensorio. Evidentemente si è arrivati, dopo lunghe discussioni, anche a questa convenzione e si prevede di fare un investimento comune con tutti i vari Comuni, perché questo è un beneficio in termini di sostenibilità ambientale. Risulta molto critico definire a questo punto però che cosa è servizio sovra comunale che vada su Crema e cosa no. Allora perché non proponiamo la moschea su altri territori, visto che è un servizio che viene richiesto; magari scopriremmo che, senza tutti i problemi che ci sono stati in questo anno e mezzo d'amministrazione, c'è un altro comune del Cremasco che sarebbe disposto ad accogliere questo tipo di servizio. Non mi risulta che questo stesso genere di affermazione sia stata fatta. In merito alla convenzione, contiene questi elementi: è una convenzione che ad ogni buon conto non dice dove, e quindi non dice nulla riguardo la sostenibilità economica del progetto. Si dice però che è fissata una tariffa 0,45 per l'investimento e 0,45 per l'uso. Si dice anche che è riferita a 200.000 abitanti e il bacino del cremasco non è pari a 200.000, quindi si prevede che ci sia anche un incremento di adesione da altri comuni limitrofi, ma si prevede anche che la tariffa possa essere riconteggiata in funzione dei Comuni aderenti. Ora, siccome io come Consigliere sono chiamata a votare questo atto, questo documento e questa convenzione, allora ritengo anche che sia corretto tutelare la nostra Amministrazione proprio perché non si sa dove andrà a parare questo tipo di intervento, e quindi che tipo di costi sarà necessario sostenere ad esempio per l'investimento. E se non tutti i comuni dovessero aderire, visto che fino ad oggi ventidue siti sono stati già esaminati e ci sono solo sette comuni che hanno già deliberato – ma ovviamente ad arrivare a quarantotto entro tempi ragionevoli nulla è certo – allora la proposta, a tutela proprio di questa Amministrazione, è di un emendamento aggiuntivo che non vada evidentemente a modificare l'accordo che sta girando tra i vari Comuni, e che in aggiunta al dispositivo dica:

“di definire un tetto massimo tra canone e tariffa per abitante per la sostenibilità del progetto, in

concerto con gli altri Comuni aderenti alla convenzione”

questo proprio per evitare di trovarsi di fronte a delle situazioni che poi non siano sostenibili, ma dal momento che la convenzione prevede anche che i Comuni non si possano tirare indietro per almeno trent'anni, giustamente perché bisogna ripagare l'investimento, allora sottopongo alla valutazione la possibilità di aggiungere questo emendamento.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Solo per dire che siamo assolutamente allineati con quanto detto finora da tutti i consiglieri. Questo è un servizio sovra comunale; S.C.R.P. per come la vediamo noi esiste apposta per farsi carico di queste problematiche territoriali, quindi è giusto che se ne faccia carico. Mi sembra una proposta di buonsenso anche quella del consigliere Zanibelli per cui direi che siamo favorevoli.

Presidente del Consiglio Matteo Piloni

In realtà stiamo facendo una verifica con la Segreteria perché potrebbe esserci già una clausola di garanzia all'interno della convenzione. La seduta viene sospesa per cinque minuti.

Alla ripresa della seduta il Presidente legge l'emendamento proposto dal consigliere Zanibelli, che è un emendamento aggiuntivo del dispositivo in delibera che dice:

“di definire un tetto massimo tra canone e tariffa per la sostenibilità del progetto in concerto con gli altri comuni aderenti alla convenzione”

Da parte della segreteria c'è assolutamente nulla osta dal punto di vista tecnico; è un emendamento che è più garantista rispetto al testo della delibera, nel quale si fa riferimento appunto al canone e alla tariffa; è un rafforzamento del passaggio che è già inserito in delibera.

Dichiaro chiusa la discussione e apro invece le dichiarazioni di voto che richiedo essere cumulative, sia sull'emendamento che sulla proposta di delibera.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Confermo l'orientamento positivo e non ribadisco le considerazioni che ho già svolto; orientamento positivo che estendo anche alla proposta di emendamento aggiuntivo formulata dalla Zanibelli. Piccola correzione sul piano formale che farei: anziché *“in concerto”* che mi dà l'idea un po' di orchestrale, *“di concerto”*; però ecco si tratta proprio di quisquillie formali.

Per quanto riguarda invece la questione sollevata dal consigliere Bettenzoli, rispetto alla quale io sono naturalmente molto d'accordo, quella cioè di individuare con sollecitudine dei box, delle aree per consentire agli animali in città di scorrazzare e di fare le loro deiezioni in un luogo in cui non infastidiscono le famiglie con bambini che utilizzano la restante parte del parco pubblico, non so perché venga considerato così difficile individuare queste piccole porzioni all'interno dei parchi pubblici e di alcune aree cittadine. Tra l'altro avevo anche letto tra le vostre interviste tutta una serie di dichiarazioni che mi lasciavano intuire che la cosa fosse a buon punto; adesso non ricordo se fosse Bergamaschi o addirittura il Sindaco che avevano rilasciato dichiarazioni rispetto appunto a tutto un lavoro fatto con l'SCS, di individuazione di tutta una serie di porzioni di aree. Quindi io pensavo che la cosa fosse già più avanti. Ci sarà una circostanza in cui magari ci informerete dello stato dell'arte; io so che adesso non posso chiedere nulla però manifesto questa mia sensazione. Mi meraviglia che il Consigliere sia chiamato ancora sollecitarvi, o non è informato lui o la cosa per qualche ragione si è arenata. Mi piacerebbe sapere in una futura occasione qual è lo stato dell'arte. Comunque sono a favore dell'emendamento e, se accolto, della delibera nel suo complesso.

Consigliere Gianluca Giozzi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Giusto per la dichiarazione di voto che come già detto prima molto bene dal consigliere Severgnini è sicuramente a favore. Vorrei riprendere un attimino l'intervento del consigliere Zanibelli perché forse non ha compreso fino in fondo l'intervento che ha fatto prima Livia Severgnini, la quale non ha detto assolutamente che deve essere la soluzione sovra comunale, per cui Crema si sfila, ma anzi, Crema vuole essere la tanto famigerata nome di capo comprensorio cioè comune che *“dà il là”*, possibilmente a tutto il territorio, per questi progetti anche perché è un ruolo che questa Amministrazione si è voluta dare dal suo insediamento, si sta dando e continuerà a dare per tutto il territorio cremasco. Quindi secondo me c'è stata solo un'incomprensione e volevo giusto rettificare questo.

In merito all'emendamento riteniamo che non dia quel valore aggiunto che si pensa e comunque non siamo contrari a questo emendamento.

Presidente del Consiglio Matteo Piloni

Non ci sono più interventi per dichiarazione di voto, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Zanibelli, con la precisazione del consigliere Agazzi, che recita:

“di definire un tetto massimo tra canone e tariffa per la sostenibilità del progetto di concerto con gli altri Comuni aderenti alla convenzione”

L'esito della votazione è il seguente:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Torazzi e Cappelli.

Voti favorevoli n.20

EMENDAMENTO APPROVATO

“Metto in votazione quindi la seguente proposta di delibera di approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento a S.C.R.P. così come emendato:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il territorio cremasco ha la necessità di dotarsi di una struttura da destinarsi a canile sanitario-rifugio e di ricovero dei gatti in quanto la struttura esistente sita nel Comune di Crema ed attualmente gestita dell'E.N.P.A. – sez di Crema - non è conforme alle normative vigenti, senza possibilità di sviluppi futuri;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;
- l'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dispone che, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni, che stabiliscano i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie;
- S.C.R.P. – Società Cremasca Reti e Patrimonio – S.p.a. di Crema - che è una società per azioni partecipata da una pluralità di enti locali dell'area cremasca ed è istituzionalmente preposta allo svolgimento di compiti strumentali all'attività dei comuni soci ed alla realizzazione di operazioni a favore del territorio cremasco, nell'ambito delle proprie attività istituzionali ha reso noto ai Comuni soci la propria disponibilità a realizzare una struttura adibita a canile sanitario-rifugio e ricovero per gatti;
- S.C.R.P. ha esposto gli elementi salienti dell'operazione in uno studio preliminare - denominato *“Progetto FIDO”* - in copia depositato agli atti, nel quale sono descritte anche le caratteristiche tecniche della struttura ed il percorso operativo per la realizzazione e modalità di gestione;
- la proposta prevede la realizzazione della struttura a cura e spese di S.C.R.P., conformemente alla vigente disciplina in materia di tutela degli animali, secondo le caratteristiche risultanti dal *“Progetto FIDO”* e l'operazione - e le sue modalità attuative - si ritiene compatibile sia con i compiti istituzionali della società che con le politiche gestionali ed economiche degli Enti sottoscrittori, considerato in particolare che la realizzazione della struttura avverrà a cura e spese della società;
- l'operazione prospettata da S.C.R.P. possiede un elevato potenziale rispetto allo svolgimento di funzioni particolarmente rilevanti per gli enti locali, quali quelle volte alla tutela degli animali e alla lotta al randagismo, consentendo di perseguire obiettivi di essenziale interesse pubblico e contribuendo anche a valorizzare il territorio;
- al medesimo scopo, risulta opportuno che la stessa S.C.R.P. provveda altresì all'individuazione, mediante apposita procedura ad evidenza pubblica, del soggetto preposto alla gestione del servizio, rientrando tale compito nelle attività istituzionali della

società e costituendo elemento essenziale al fine di garantire l'efficace ed efficiente svolgimento delle predette funzioni amministrative;

- al fine di avvalersi della struttura che S.C.R.P. intende realizzare, diviene quindi opportuna la sottoscrizione di apposita convenzione, volta a disciplinare i rapporti fra i Comuni e la Società relativamente all'utilizzo della struttura medesima al fine di esercitare, mediante essa, le funzioni volte alla tutela degli animali e alla lotta al randagismo;

VISTO l'allegato schema di convenzione predisposto che disciplina le forme e modalità di realizzazione e gestione della nuova struttura da parte di S.C.R.P. Spa ed in particolare la durata trentennale, il canone dovuto per l'utilizzo della struttura quantificato in €. 0,45/abitante anno oltre iva ed il canone dovuto per la gestione stimato in €. 0,45/abitante anno oltre iva, entrambi soggetti a rivalutazione annuale sulla base dell'indice Istat;

DATO ATTO che:

- l'ipotesi progettuale, ed i relativi canoni, è stata prevista per soddisfare un bacino d'utenza di circa 200.000 abitanti e che pertanto, in caso di non raggiungimento della previsione, si renderanno necessarie possibili revisioni dei canoni preventivati;
- le procedure per l'appalto ed inizio dei lavori saranno subordinate e rese operative solo ad avvenuta approvazione del progetto definito-esecutivo da parte dell'Amministrazione Comunale sul cui territorio verrà ubicata la struttura e delle competenti autorità sanitarie;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni in premessa citate che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'allegato schema di convenzione per l'affidamento S.C.R.P. Spa di Crema della realizzazione e gestione di una struttura destinata alla funzione di canile sanitario-rifugio e di ricovero gatti;
- 2) di demandare alla Giunta Comunale ed al Dirigente Area Affari Generali e Pianificazione Territoriale, per le rispettive competenze, il perfezionamento dei conseguenti e successivi atti amministrativi necessari a dare attuazione alla convenzione in argomento.
- 3) di definire un tetto massimo tra canone e tariffa per la sostenibilità del progetto di concerto con gli altri Comuni aderenti alla convenzione

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano, ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Torazzi-Cappelli

Voti favorevoli n.20

E' APPROVATA

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

26/08/2013

Il capo settore
Maurizio Redondi

2) la presente proposta contiene riflessi finanziari che , allo stato attuale, non trovano debito riferimento nel Bilancio comunale. Saranno necessari, pertanto, al fine della regolarizzazione contabile, ulteriori atti amministrativi. Si esprime, pertanto, parere favorevole, nei limiti di quanto indicato.

26/08/2013

Il Ragioniere Capo
Maria Caterina De Girolamo

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Matteo Piloni

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 10/10/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 25/10/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

10/10/2013